

## **Introduzione**

### **Una ricerca sull'invecchiamento tra serendipità e drammaticità**

*Stefano Poli*

*Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Genova*

Questo volume costituisce il punto di arrivo di un percorso difficile da definire. Certo, appassionante, quanto inusuale e, a tratti, drammatico.

L'équipe che lo ha realizzato, costituita dai sociologi del Centro Interdipartimentale sulle Disuguaglianze e le Politiche sociali dell'Università di Genova e dai geriatri del Dipartimento di Cure geriatriche, ortogeriatrica e riabilitazione dell'Ospedale Galliera di Genova, collabora da anni in una proficua prospettiva interdisciplinare allo studio dei fenomeni legati ai processi d'invecchiamento.

Non di meno, la rilevanza del tema sul piano sociale e sanitario, per la sua stessa consistenza demografica, sono indubbiamente stati elementi alla base del bando finanziato dalla Fondazione Carige, atto a favorire misure di prevenzione e tutela dell'anziano dai rischi di fragilità di salute e di marginalizzazione.

Tuttavia, nessuno, men che mai gli autori di questo volume, avrebbero mai pensato che l'indagine che ne è conseguita sarebbe stata condotta durante una pandemia epocale, che, non a caso, ha colpito più duramente la popolazione senior, in particolare proprio la sua componente più fragile e vulnerabile.

Così, in una serendipità inattesa e drammatica, quella che era una stata inizialmente ideata come una ricerca-azione, volta a rilevare ed esplorare l'associazione tra le condizioni di fragilità di salute e di vulnerabilità sociale della popolazione anziana a Genova e a sensibilizzare e attivare i destinatari rispetto ai rischi connessi a tali condizioni, nel giro di pochi mesi dal suo avvio si è trasformata in un percorso di osservazione sul campo di quanto l'ibridazione generativa multidimensionale delle criticità nelle condizioni sanitarie e sociali degli anziani si fosse rivelata il terreno più adatto per la diffusione del Covid-19.

Questo volume è, in forma diversa e in una narrazione multidisciplinare, il resoconto di tale percorso, idealmente diviso in tre parti.

Nella prima parte s'intende proporre un'introduzione descrittiva dei fenomeni collegati all'invecchiamento.

Innanzitutto, è presentato un breve excursus sulle dinamiche demografiche, che fanno dell'Italia il secondo paese più vecchio al mondo, con una focalizzazione sulla Liguria, che, a sua volta, costituisce un contesto di riferimento internazionale per i tratti d'età dei suoi residenti.

In secondo luogo, si passa a definire i concetti di fragilità di salute e di vulnerabilità sociale, esplorando la multidimensionalità e l'ibridazione dei molteplici fattori che associano lo stato fisico e cognitivo delle persone anziane a variabili relative al loro capitale socioeconomico, culturale e relazionale. L'evidenza di tali associazioni ha mostrato pienamente la sua criticità proprio di fronte ai recenti eventi pandemici.

La seconda parte del volume è divisa in tre sezioni, ciascuna diversamente dedicata alla descrizione del percorso e dei risultati del progetto "PRESTIGE: Partecipi e Resilienti: Invecchiare a Genova", che l'équipe composta dall'Università di Genova (Centro Interdipartimentale sulle Disuguaglianze e le Politiche sociali e l'Università della Terza Età), l'Ospedale Galliera (Dipartimento di cure geriatriche, ortogeriatrics e riabilitazione) e Auser Liguria, ha realizzato grazie al finanziamento della Fondazione Carige in seguito al Bando "Più forti, meno fragili", proposto dalla Fondazione stessa.

Una prima sezione restituisce il quadro descrittivo delle attività svolte, articolate in diverse fasi progettuali, ovvero partendo, innanzitutto, da un primo screening delle condizioni di fragilità di salute e di marginalità sociale degli anziani coinvolti nel progetto, accompagnato da un percorso di sensibilizzazione dei partecipanti rispetto ai rischi connessi alle condizioni di pre-fragilità/fragilità di salute e di marginalità sociale. Queste fasi iniziali di rilevazione e orientamento sono state condotte appena prima degli eventi pandemici e hanno consentito un'analisi particolarmente utile a definire l'associazione tra le criticità di salute e le determinanti sociali.

Una seconda sezione è dedicata alla dimensione sociosanitaria conseguente alla necessaria riconversione del progetto, che è stata attuata a partire dal primo lockdown nazionale, attraverso le diverse ondate epidemiche, fino alla situazione attuale dell'emergenza.

Qui si colloca la parte del volume dedicata alla Valutazione Multidimensionale della Fragilità (VMD) e le attività di teleconsulto sanitario, in base alle quali è stata riconvertita l'ultima fase progettuale a fronte delle criticità intervenute, offrendo un particolare punto di osservazione rispetto all'impatto della pandemia sugli anziani fragili (per esempio con dati sui percorsi vaccinali, il consumo di farmaci, l'impatto sulle co-morbilità).

Una terza sezione conclude la seconda parte del volume con tre approfondimenti specifici, ciascuno volto ad aggiornare alcune delle criticità latenti nella dimensione sociale dell'invecchiamento, aggravate dalla particolare situazione in corso.

In primo luogo, proprio la pandemia ha mostrato in più occasioni la compromissione di una corretta e proficua solidarietà intergenerazionale, spesso a causa di una frequente quanto impropria dicotomizzazione dell'emergenza tra "anziani a rischio" e "giovani per lo più asintomatici".

Ciò ha reso ancor più importante valorizzare una parte del percorso del progetto PRESTIGE dedicata a un laboratorio, condotto prima dell'insorgenza della crisi del Covid-19, a cui hanno preso parte numerosi studenti dell'Università di Genova, coinvolti nella sperimentazione di un simulatore d'invecchiamento, abbinata alla validazione di una scala di ageismo per valutare gli effetti dell'esperienza proposta.

Così pure, esperienza particolarmente rilevante, che anche in questo caso ha visto la partecipazione degli studenti dell'Ateneo genovese, è riferita, nel capitolo dedicato, alle interviste circa il vissuto individuale sul piano delle condizioni psicofisiche dell'anziano durante il lockdown, realizzate a distanza e rivolte alla popolazione senior coinvolta nel progetto. Nei contributi riportati, il vissuto degli anziani più resilienti e delle loro strategie di reazione alla criticità si pone come interessante contraltare a quanti di loro abbiano vissuto la stessa fase in solitudine, soffrendo maggiori vulnerabilità, quando non in condizioni di senza fissa dimora.

La seconda parte si conclude con un approfondimento sul monitoraggio e la valutazione del progetto PRESTIGE, cercando di analizzare l'impatto sociale dello stesso.

La terza parte del libro è volutamente orientativa e dedicata ai pilastri dell'invecchiamento attivo e in salute, offrendo spunti di riflessione su un corretto stile di vita per la popolazione senior sul piano dell'alimentazione e della nutrizione, dell'attività fisica, della gestione delle malattie, delle vaccinazioni e della stimolazione cognitiva.

Infine, le conclusioni sono articolate in tre spunti di riflessione, volutamente slegati e lasciati alla sensibilità disciplinare degli autori, riportando il punto di vista della Sociologia, sia in un'interpretazione costruzionista, sia in chiave valutativa e di indicazioni emergenti di policy, e della Geriatria, in una sintesi della prospettiva sanitaria.